Anno V. Udine — Martedì 25 Gennaio 1887 N. 21.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Pattura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

L'IMPOTENZA PARLAMENTARE

I reazionari, coloro che sognano ancora il bel Medio Evo, che vorrebbero i monarchi fatti a immagine di Alessandro III, battono in breccia il parlamentarismo.

A sentirli, l'Assemblea francese, il Parlamento inglese, il Parlamento italiano e via via, si compongono di ignoranti, di ambiziosi e qualche cosa di peggio.

Quindi, generalizzando, ne traggono la conseguenza che il parlamentarismo ha fatto il suo tempo, che il parlamentarismo è impotente a compiere le grandi riforme sociali.

Ammetto che tra i rappresentanti di un paese — e parlo non solo per l'Italia ma per tutti i paesi retti a forma parlamentare — ve ne siano di quelli che per molti motivi non si trovano all'altezza della loro missione, ma non per questo si deve gridare che lo czarismo è preferibile al parlamento e che il parlamentarismo è impotente.

Durante la guerra d'America, un negro interrogato se preferisse la schiavitù o la libertà, rispose: « — Datemi un padrone *sempre* buono ed io preferisco la schiavitù ».

Questo poche parole del povero negro risolvono la questione.

I fautori del parlamentarismo dicono anch'essi: « — Datici un buon monarca *sempre* e noi vi cederemo ben di cuore le assemblee indisciplinate e spesso ignoranti: dateci un monarca che sia *sempre* buono, giusto, intelligente, e ci convertiremo alla vostra fede ».

Sono anch'io di questo avviso, ma la difficoltà consiste nel trovare questo sovrano assoluto che sia *sempre* buono, giusto, intelligente!...

Anche il sovrano assoluto è un uomo, quindi sottoposto ad errare, a lasciarsi vincere.

E che cosa diventerà la giustizia quando sarà esercitata da un uomo al quale le passioni faranno velo alla mente?...

Un esempio.

Alessandro II di Russia, aveva animo mite, caritatevole. Si narrano della sua bontà e clemenza, moltissimi episodii. Un giorno, impietosito delle condizione *miseranda fatta dai bojardi ai poveri servi*, vagheggiò l'idea di emanciparli.

Siccome era un sovrano assoluto, non ebbe bisogno di chiedere il parere a nissun ministro, di sottoporre il suo progetto a nessun Parlamento. *Prese la penna e lasciandosi guidare dal* suo nobile istinto fece un decreto col quale dava la libertà a 21,000,000 di servi.

Supponete che la legge avesse dovuto essere discussa e votata da un Parlamento. Che cosa sarebbe accaduto?... Prima di tutto si capisce che il *Parlamento sarebbe stato composto per nove* decimi di padroni, e poi i bojardi avrebbero trovato modo o di comperare o di intimorire quelli che dovevano votare la grande riforma. E non si sarebbe fatto nulla!...

Invece *Alessandro II volle* e l'*emancipazione dei servi si proclamò*.

Ecco la parte bella dello czarismo: ecco il monarca assoluto, *buono, giusto, intelligente!*...

Vediamo il rovescio della medaglia.

Lo stesso czar, Alessandro II, *sobillato da qualche consigliere*, crede di poter sobbacciar *col ferro* e *col fuoco* ogni velleità di ribellione in Polonia e vi mandò quel Murawieff le cui gesta sono troppo note perchè io le descriva. Bastonate, fucilazioni, in nome dello czar!

Non basta: Alessandro II firmò l'ordine di deportazione in Siberia per 20 mila patriotti polacchi, giacchè tanti furono proprio deportati durante l'impero di quell'autocrate che fu il più umano, il più clemente dei tanti czar che ebbe la Russia.

Che cosa ve ne pare di quest'altra forma dell'assolutismo?...

Si dice che i Parlamenti moderni non sono capaci di risolvere le questioni sociali. È vero fino ad un certo punto: e sapete perchè?... Perchè si mandano nei Parlamenti *uomini* ricchissimi, milionari i quali hanno interessi affatto opposti agli interessi delle classi diseredate.

E così nei Parlamenti si chiacchera, la tribuna parlamentare diventa un palcoscenico, mentre le plebe, nelle officine, nei bacini minerari, milioni d'uomini covano l'odio e si preparano a strappare colla forza ciò che i Parlamenti non sanno concedere a tempo.

Ma per questo dobbiamo ritornare al cesarismo?

Dobbiamo invocare il monarca *per diritto divino?*

No: io credo che il sistema *parlamentare* abbia dei grandi difetti, ma che questi difetti possano correggersi.

Se in Europa la civiltà ha potuto spandere la sua luce non fu col dispotismo glorioso e brutale di Luigi XIV, colla bonomia di Luigi XVI, ma *bensì colle saggie riforme* votate dalla *Convenzione* la quale era pure un Parlamento.

Sapete come facevano quei signori che rappresentavano la Francia alla *Convenzione?*

Chiaccheravano poco, non avevano *ambizioni ridicole*, non si credevano tutti genii, e invece facevano delle leggi serie, chiare precise.

Sentite questa del 24 giugno 1793:

« *Art. 1.* — I diritti dell'uomo in società sono l'eguaglianza, la sicurezza, la proprietà, la garanzia sociale e la resistenza all'oppressione ».

« *Art. 21.* — *I soccorsi pubblici* sono un debito sacro. La società deve la sussistenza ai cittadini infelici sia procurando del lavoro, sia assicurando i mezzi di esistenza a coloro che non sono in grado di lavorare ».

E il 28 giugno del medesimo anno, la Convenzione emanava un decreto che organizzava i soccorsi da accordarsi ai vecchi, ai fanciulli, alle vedove che si trovano nell'indigenza.

Vi pare che quel Parlamento *fosse impotente a fare il bene?*

Oggi — lo capisco — certi Parlamenti si segnerebbero a quattro mani prima di votare simili empietà!... E sapete perchè? Perchè al denaro occorrente dovrebbero provvedere anche i signori rappresentanti pagando un aumento di tasse.

Medoro Savini.

Il Principe di Napoli
in Alessandria d'Egitto

Mandano da Alessandria (d'Egitto), 18 gennaio, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Sabbato mattina era qui atteso il R. incrociatore *Savoia*, con a bordo S. A. R. il Principe di Napoli. Però in causa del mare grosso, ci fu ritardo, sicchè la nave entrò nel porto domenica, pochi minuti dopo mezzogiorno. Tutti i navigli da guerra delle altre nazioni, ancorati nel porto, pavesarono a festa e le bande musicali intuonarono l'inno reale italiano.

Quindi sull'incrociatore *Savoia*, da S. A. R. il *Principe, vennero* ricevute tutte le autorità civili e militari del paese.

LL. AA. i principi Hassan e Hussein in un col governatore della nostra città andarono pure a dare il benvenuto a S. A.. Fu allora che sul *Savoia*, venne issata la *bandiera egiziana*, che venne salutata da 21 colpi di cannone, e la nave egiziana *Mohamed Aly*, contraccambiò il saluto.

Poco dopo venne ricevuto dal nostro amato e simpatico Principe il Comitato della Colonia italiana, che con apposito vaporetto era andata *incontro* all'incrociatore. Il Comitato italiano venne ricevuto da S. A. R. con squisita gentilezza di modi. Il comm. Macnardi, con un bellissimo discorso, salutò S. A. R, e questi s'intrattenne con ognuno dei membri del Comitato. Fece quindi *sapere, che alle tre scenderebbe a terra* per recarsi al r. collegio a ricevere la Colonia italiana. Su quasi tutte le case, dai balconi e finestre sventolava il vessillo tricolore.

Ad onta della pioggia la via che dal porto conduce al r. collegio era ridotta a due ale fittissime di gente d'ogni ceto e condizione. La via in cui doveva scendere S. A. R. era zeppa di pubblico, senza contare le due compagnie d'onore, una di truppa dell'armata d'occupazione e l'altra dell'armata egiziana, colle loro bande musicali in *testa. Poco* prima delle tre S. A. R. scese a terra, montò in carrozza, avendo al suo fianco il comm. De Martino, il colonnello D'Osio ed il conte Samminiatelli. Lungo il percorso S. A. R. venne salutato entusiasticamente, e giunto al collegio, dai membri del Comitato italiano, venne ricevuto. Il collegio era addobbato con gusto veramente orientale. S. A. R. venne acclamato entusiasticamente, ed una banda cittadina, diretta dall'egregio maestro cav. Sabatelli intuonò l'inno reale italiano. Fu quello un momento di vero entusiasmo.

Il comm. Pereya, allorchè S. A. R. ebbe preso posto nella gran sala, lesse l'indirizzo, che verrà firmato da tutta la colonia di Alessandria, e che prima della partenza della prefata Altezza dall'Egitto gli verrà offerto in un elegante Album.

Dopo ciò cominciarono a sfilare dinanzi S. A. R. il Principe di Napoli gli allievi del r. collegio e quindi tutte le società italiane legalmente costituite.

L'entusiasmo non si può descrivere; basti il dire che le acclamazioni di Viva il Principe di Napoli! Viva Re Umberto! Viva Casa Savoia! Viva l'Italia! non avevano fine.

Dopo che tutte le Società ebbero sfilato, S. A. R. lasciò il Collegio, ed in carrozza si diresse al Canale *Mahmudieh*, quindi in città per recarsi poi a bordo. Anche al suo *ritorno* veniva vivamente acclamato.

Alla sera da S. A. R. vennero invitati a cena S. E. De Martino, il cav. Venanzi nostro egregio primo console, ed il conte Samminiatelli. Il Principe espresse la sua viva soddisfazione per il ricevimento *ricevuto* dagli italiani e dagli alessandrini. Ieri mattina poi ricevette tutti i consoli residenti nella nostra città; nel pomeriggio visitò il R. Collegio *femminile* e quello delle suore Francescane. Visitò inoltre la colonna pompeia.

Ieri sera *fu* improvvisata in mare una fiaccolata ed una serenata in onore di S. A. R. che ne espresse viva soddisfazione.

Oggi alle 10 il Principe con treno kediviale è partito alla volta del Cairo. Dalla riva alla stazione venne salutato entusiasticamente. Alla stazione c'era una fitta massa di popolo, in cui si notavano le molte Società. Un gran numero di signore italiane presentarono i loro ossequi.

Tutta la stampa del paese, senza distinzione di nazionalità, pubblicò entusiastici *articoli* in onore del simpatico Principe, del re Umberto e della regina Margherita, della Casa di Savoia e dell'Italia.

P. S. La Colonia italiana del Cairo ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Italiani!* — Sua Altezza Reale *Vittorio Emanuele, Principe di Napoli*, sarà in breve fra noi. Nel nuovo soldato dell'Esercito italiano, nel figlio di Re Umberto — che in questa terra per noi ospitale rappresenta l'Italia — salutremo la Patria.

« *Concittadini* — Vi invitiamo a festeggiare il giovane Principe al suo arrivo, come quello che, erede delle virtù e del valore dell'Avo e del Padre, dovrà mantenere e continuare le gloriose tradizioni che hanno cementato

---

156 APPENDICE

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— Sì, racconta presto...
— Hai premura?
— Premura d'udirti.
— Dunque dovevo soffocare quella povera pollastrina prima di scaraventarla nel burrone... Fu allora che mi mancò il cervello... Pensai che sarebbe bastato di rovesciare la carrozza, e giungendo ai fanali... sai dove... mi cacciai dritto verso il precipizio saltando giù dal cassetto... Patatrà! i normanni non sono sciocchi, hanno gusto per il litigio; (uomini, donne, cavalli tutti istessamente) *ecco* che i miei cavalli, sebbene fossero un po' vecchiotti, si misero pure in capo d'imitare i bipedi del loro paese; *cominciarono* a contrastarmi, quel salto pericoloso non garbava loro, sbuffarono sull'orlo tanto e così bene, che la vettura cadde malamente... cioè si rovesciò a dritta invece di rovesciarsi a sinistra... Che feci io allora? L'ira mi strinse il cuore... Prima di rialzare la carrozza volevo finirla con la tua Adelina, quando giunsero degl'importuni che solocamente mi prestarono mano... Non poteva più fare il *colpo*... Dovetti ripartire di tutta corsa, d'una corsa sì rapida che oltrepassammo il castello di Lauzane, senza che la signora di Mont-Ville, introvata dalla sua caduta, s'accorgesse ch'eravamo sviati... Per fortuna trovai un sitarello più *propizio* e... paffete; questa volta non v'erano fanali... I normanni non furono restii... buttai tutta la baracca in un *fossone*... La tua Adelina è nel regno delle talpe fino al giorno della consumazione dei secoli... Tu sei libero come l'aria e le rondinelle; avrai dei milioni... senza gran lavoro di cassagnini... vado respirare in Germania... Me ne impipo di grandezze, eccetera... ho semplici costumanze, facili e dolci... Non avresti da prestarmi un altro viglietto di mille!... Fruga, mio caro... fruga...

— Tu m'hai rovinato; mio caro Chambly conta sulla mia *riconoscenza* e ricordati della mia amicizia... per quanto alto io possa pur giungere... Ah! tu m'hai fatto passare ore di crudele incertezza... Figurati ch'essendomi recato al castello di Lauzane, vi appresi la partenza della contessa di Verneil. Ritornato a Parigi in *tutta fretta*, seppi che la contessa era in via per Strasburgo... Non potevo far a meno di pensare a un tradimento... Pensai che Adelina avesse veduta la contessa svelandole i miei raggiri... Pensai che tu mi avessi venduto...

— Ingrato! esclamò Chambly, calunniare l'attaccamento...

— Perdon mi se ebbi questo colpevole pensiero a tuo riguardo... la mia testa era in una fornace... Ma come spiegarmi la presenza della contessa a Strasburgo? Non so; ma vigilo... Ella non ha veduto nè Adelina nè suo marito... questo è l'essenziale.

— Ti spiegherò io questo viaggio che tanto t'inquieta... Adelina m'ha detto, *morendo*, poichè la potè parlare qualche cosa, per quanto pur fosse poco, quella povera ragazza; sebbene la avesse il capo fesso, ella m'ha detto in succinto tutti i tuoi affari e m'ha supplicato d'andare al castello di Lauzane a raccontare a Madama di Verneil quello *prima di tutto*, che sei un bagaglione, e poi tutta la storia della cospirazione di Strasburgo, nella quale diguazzano i Verneil e i Delmas... Insomma sai...

— Ella ti disse ciò?

— Spero che sia morta senza sospettare il mio delitto... Deve aver creduto ch'io fossi il più inesperto di tutti i cocchieri... Rovesciarsi due volte in un ora... Qual sagrifizio d'amor proprio non ho consumato per te, figlio mio! Ma corpo di Giove! quando ci penso! Ma ella, fino all'estremo sospiro m'ebbe in concetto dell'onest'uomo più perfetto, poichè mi disse ciò in termini politissimi... prima di chiudere eternamente il ciglio... per parlare il tuo francese, quando ti *lanci* nella bella dicitura... La aveva gli occhi così dolci e lagrimosi chiedendomi di prestarle questo servizietto, era così fiduciosa, che... poffardio! mi fece un'obbligo di coscienza di obbedirla e poi mi diede la sua borsa, ed io ho una debolezza per i *ruspi*... io!

— Sciagurato!

— Bravissimo! io non sono sensibile che a metà, e *Chambly non* è così sciocco da sagrificare i vivi ai morti... Dunque la tua Adelina spirò in tutta regola, dopo aver ricevuto da me la promessa che la sua volontà sarebbe fatta... Ella aveva nel cranio un buco da poterci stare il mio pugno... Mia prima cura fu d'andar raccontare l'accidente al *maire* del più prossimo villaggio... Quindi mi recai al castello di Lauzane, ove trovai un onesto paesano, chiamato Boileau ch'era in angheria... feci ne uso ne male; disse alla contessa che se voleva darmi quattro biglietti da mille, le narrerei un istoria dalla quale rileverebbe di belle cose... Allora le dissi che, sconfitto dell'avarizia della signora di Mont-Ville, la quale non sapeva riconoscere i miei servigi, venivo avvertirla della *fuga* del signor di Verneil... sembra che tu l'avessi preparata all'evento, quella povera donna, poichè essa m'interruppe immantinente esclamando:

È partito con una cortigiana, un'Adelina...

— Sì, madama; risposi, partito per Strasburgo...

— Sconsigliato! interruppe Nicolle.

— Come sconsigliato? niente anzi, poichè la contessa è cento miglia lontana dalla verità, poichè la cospirazione sta per iscoppiare ed abortire in una. Che t'importa ch'ella sia *qui*, quella sposa gelosa e derelitta? Ella cerca suo marito in un'impresa galante; e lo ritroverà in corte d'assisi... cos'hai da temere?

— Nulla, proprio nulla... e riflettendovi bene, non posso che ringraziarti; mi rendesti un gran servigio, amico mio; la contessa non sa nulla, Adelina è morta, il *generale Bonnefond in fuga*... non posso più essere sospetto... Un'altra volta grazie...

— Allora, cherubino, dammi questo cencio da mille.

— To', mendico... e di buon cuore... quando parti per l'Alemagna?

— Domattin... in nessun luogo...

— Sei ancor diffidente?

— No, sono prudente. È d'uopo ch'io sfugga agli occhi di tutti... non mi curo di far da testimonio dinanzi la corte... Buona sera Chambly.

— Buona, sera Nicolle; non dimenticarmi e buona fortuna.

« Oramai non più inquietezza, pensò Nicolle separandosi da Chambly; i miei affari vanno a gonfie vele... Decisamente ho vinto la partita ».

« Ah! tu m'avevi segnato con l'inchiostro rosso, disse fra sè Chambly risalendo la via degli Ebrei... Or bene! ecco l'un presso l'altro, brigante! Giuoca pure a tuo bell'agio... bada alle carte ».

Chambly corse tosto d'Adelina per informarla che il caso gli aveva fatto incontrare Nicolle...

— Sapevo bene diss'egli, che il birbone non tarderebbe a venir qui... Infatti s'era informato; sa che la contessa è a Strasburgo e ciò lo inquietava...

(Continua).

col sangue e la fede dei martiri l'unità e l'indipendenza d'Italia.

« Quanti siamo italiani, uniti qui in una *fede sola*, il *culto della Patria*, lo saluteremo all'unisono grido: *Viva l'Italia! Viva il Principe Vittorio Emanuele!*

« *Comitato*: Tiro Figari (presidente) — Abate Pascià — A. Bendini — A. De Sirello Bey — G. Parvis — Cap. Rava — F. Suares — R. Suares G. Valsè — Pantellini ».

CORRIERE DI FIRENZE

(Nostra Corrispondenza).

Firenze, 23 gennaio 1887.

Per Rossini.

La r. Accademia di S. Cecilia di Roma ha unanimemente accettata la *proposta dell'on. deputato Filippo comm.* Mariotti di farsi iniziatore di esecuzioni di musica rossiniana in ogni parte d'Italia, a fine di raccogliere i fondi occorrenti per il monumento nel tempio di S. Croce a Gioacchino Rossini.

Ha invitato alle riunioni che terrà a *questo scopo* i rappresentanti dei municipi di Roma, Pesaro e Firenze.

Ha deliberato di promuovere in Roma esecuzioni di musica rossiniana e invitare tutte le scuole e istituti musicali del regno, nonchè il comitato fiorentino per le onoranze a Rossini.

La r. Accademia confida che tale iniziativa verrà accolta favorevolmente, come accolse la legge pel trasporto in Italia delle ceneri del grande maestro.

***

Festa dei pompieri.

Oggi a ore 9 1/2 ant. ha avuto luogo la rivista del corpo dei pompieri, rivista passata dal sindaco e *dal comandante*; alle 10 messa militare nella chiesa di S. Gaetano, alle 10 1/2 rivista del materiale nell'arsenale del corpo ed ispezione dei locali delle caserme per parte dell'autorità municipale. Dalle 11 al tocco, esposizione privata dell'arsenale; alle 6 pom. *esposizione pubblica.*

Dalla statistica compilata dal comandante ing. Papini risulta che gl'incendi furono 103 uno dei quali fuori del territorio comunale; i danni furono calcolati approssimativamente in lire 36,429, delle quali 19,436 con assicurazione.

Oltre ai servizi sopra indicati i pompieri ne hanno disimpegnati 434 di altre categorie, in occasione di piene, rovine, manovre e ne hanno prestato 1433 ai teatri.

Da ciò si rileva evidentemente l'operosa intelligenza del Comando che non tralascia di studiare costantemente per mantenere il corpo all'altezza della sua reputazione.

***

Triste notizia.

Ancora un lutto; ancora uno dei più tristi colpi della sorte crudele! Sul fine dei vent'anni, quando la via dell'avvenire gli appariva lieta e promettitrice di ogni fortuna, da morbo inesorabile è stato tratto alla tomba il mio caro amico, il prof *Gualtiero Sarti* cultore esperto, più che la giovinezza dell'età non consentisse, dell'arte musicale, nella quale certo avrebbe conseguito l'immortalità, dove così immatu- [illegible]

Gualtiero Sarti era assai noto, stimato ed amato a *Firenze* ed altrove.

Non ancora diciottenne, aveva avuto l'invidiabile onore di dirigere l'orchestra del nostro maggior teatro; violoncellista ammaestrato alla scuola dello Sbolci, *si era fatto* notare *nei concerti* per l'equo e squisito gusto della interpretazione, si era procacciato tale una fama, che per altri, all'età sua, sarebbe stata follia sperare.

Ed ora il povero Gualtiero, consunto dal mal sottile da quello che i medici con spaventosa ironia chiamano tisi florida, si è spento, lasciando nel più cupo cordoglio gli sventurati genitori e uno stuolo d'amici.

Al trasporto della salma del compianto maestro intervennero maestri o professori di musica in buonissimo numero. Amici e cultori dell'arte provvidero con volontarie contribuzioni alle spese del funerale e della sepoltura al cimitero della Misericordia.

Le strade per dove passava il mesto corteggio erano affollatissime. L'onorevole Giunta inviò la banda comunale e il sindaco marchese Pietro Torrigiani, mandò 100 lire al *cav. prof. Jefte Sbolci*, perchè il trasporto fosse fatto con pompa, esprimendo frattanto alla famiglia, e singolarmente al padre, la viva parte dal suo profondo dolore.

***

Elargizione.

Il circolo artistico fiorentino elargiva ai nostri asili infantili la somma di L. 200, e per i medesimi il cav. Vitaliano L. 100.

Onore ai benefattori che contribuirono ad opera cotanto utile.

***

Un' impresa arrischiata.

Da oltre due mesi si era intrapresa una nuova nuova industria, cioè quella di togliere a scopo di lucro, serrature e palletto dalle porte principali degli stabili situati nelle vie meno frequentate della città.

La Questura sempre amorosamente amica delle persone dabbene, voleva conoscere questi industrianti, ma le indagini riuscirono nulle, perchè i medesimi lavoravano con molta scaltrezza ed a ore molto quiete.

Fatalità!.... il *cameriere* del signor ing. Philiphson, una sera, mentre se ne tornava a casa sorprese un individuo nel momento stesso che trafficava onoratamente, togliendo un paletto di fuoco al portone del palazzo di via della Mottonaia 9. Fattosi vicino, costrinse il *poco* onesto lavoratore a *seguirlo* alla prossima sezione di P. S.; dove il malcapitato fu riconosciuto per Giuseppe C. falegname.

Dalle domande fattegli, egli confessò essere alla testa di detta impresa, denunziando anche il nome dei suoi compagni.

Inutile aggiungere, tostochè furono perquisiti, vennero sequestrate una quantità di toppe, paletti e simili.

Dopo di che amorevolmente e sotto vigile scorta furono condotti in « domo petri » a studiare un altra industria più lecita ed onesta, per quando il Tribunale avrà deciso su quella a cui adesso eransi dedicati.

***

Pel Carnevale.

Per amor di verità, dobbiamo annunziare, che l'astensione della Società del Carnevale all'organizzazione di feste pubbliche fu unicamente per non intralciare l'opera preparatoria delle solenni feste che avranno luogo in questa città a poca distanza dal Carnovale.

I capitali *che* per quest'anno devono servire per le feste carnevalesche, furono destinati a fornire nuove feste, per il solenne scoprimento del nostro maggior tempio.

Nella stessa seduta furono stanziate mille lire da repartirsi fra le migliori mascherate.

***

Per il centro di Firenze.

L'*on.* Prefetto Gadda ha posto il *visto* sulla deliberazione del Consiglio comunale che riguarda le modificazioni zione del centro.

Parebbe l'ora.

***

Per le feste.

L'on. nostro Sindaco ha chiamato a cooperazione cittadini distinti e rappresentanti di giornali ed a creato una commissione così costituita:

Vimercati conte ing. Guido, vicepresidente, Giochetti cav. avv. Carlo — Landi cav. Emilio — Masetti — Fedi cav Cesare — Michea *Carlo* — Nunziati Luigi — Tuti cav. Tito — Mancini Raffaello, segretario.

***

Musiche.

Finalmente dopo 15 giorni di piccola licenza i soldati del 93° Fanteria attualmente di guarnigione hanno ripreso i loro servizi musicali. Prescindendo da ogni e qualunque siasi particolare: noi confessiamo, che Firenze (culla delle arti e in special modo cultrice dell'arte musicale) non abbia avuto una musica così buona, e completa.

Tutto ciò torna ad onore del nostro esercito e in special modo del bravo e *solerte Colonnello* [illegible]. De Vecchi Pellato Pietro che non trascura a ciò che la banda non venga meno alla sua fama.

Una stretta di mano al bravo maestro napoletano.

***

Palcoscenico e Platea.

R. Teatro Pagliano. — Finalmente dopo 10 giorni d'aspettativa la *Sonnambula* ha avuto luogo. Imponentissimo fu il concorso; moltissime erano le signore, il successo fu completo, entusiastico.

Lietissime accoglienze ebbe la Nevada ed incessanti applausi. Fu bissato l'ultimo *pezzo che dice: Ah! non giunge uman pensiero.* A « *Into nomini nullum par elogium* » Per la Nevada basta così.

Il tenore Dellile ebbe qualche momento infelice, però l'esecuzione non sofferse. Bene il basso Motagiacomo. Benissimo le masse corali, e l'orchestra *diretta dal valente* maestro cav. Salvatore Catalanotte, il quale rivelò un non comune talento musicale.

***

R. Teatro Nazionale. — L'amico Zanobi Bartoli anche in quest'anno gode le simpatie del pubblico fiorentino che seralmente accorre numeroso ad applaudirlo.

Uno dei pregi del Bartoli è di conoscere il lato buono del pubblico e divertire senza far uso di frasi a doppio senso che sono la disperazione delle fanciulle.... da marito.

Auguriamo all'ultimo impresario signor cav. Monini un diluvio serale.... di biglietti.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 24 — Pres. Durando.

Riprendesi la discussione del progetto per la modificazione alla legge dell'istruzione superiore.

Procedesi alla discussione del progetto per modificazioni alla legge 4 dicembre 1858 sull'avanzamento dell'armata di mare.

Approvansi gli articoli con lievi modificazioni.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 — Pres. Biancheri.

Maldini presenta la relazione sul bilancio della marina 1886 87.

Convalidansi le elezioni incontestate di Araldi del collegio di Modena, di Giudici del II. Verona.

De Renzis svolge un'interrogazione sulla verità dei dispacci indicanti come possibile un attacco abissinese contro le nostre truppe in Africa e sullo stato difensivo della colonia di Massaua.

Robilant risponde che fin dal 18 gli pervenne un dispaccio del generale Genè in cui si annunciava che una colonna abissina erasi fermata a 65 chilometri da Massaua.

La gente venuta di là asseriva che la colonna intendesse attaccare le nostre posizioni. [illegible] gli avamposti di basci-bozuck rafforzato con truppe regolari e non essere cosa da inquietarsene.

Genè, in un secondo telegramma, confermò le cose.

Il governo ha piena fiducia nella sagacità ed energia che non fa difetto a quel comandante in qualunque occasione.

De Renzis prega il ministro di comunicare le ulteriori notizie.

Robilant non crede rispondente alla serietà della Camera e del paese pubblicare i bollettini della guerra per pochi predoni che tentino di assalire le nostre truppe.

Proseguesi la discussione generale del bilancio dei lavori pubblici.

Genala rispondendo alle censure relative all'esercizio ferroviario esamina quanti e quanto gravi provvedimenti dovette prendere il governo in soli due mesi.

Parla dei due sistemi dell'esercizio. Ripete che il governo non ha ancora approvato il regolamento relativo al personale; lo esaminerà insieme cogli organici che saranno presentati in febbraio.

Parlando della insufficienza del materiale mobile egli la riconosce, ne indica i motivi per dimostrarli transitorii. Tuttavia i ritardi sono diminuiti, il miglioramento è già avvenuto ma non nelle linee secondarie.

Del resto il governo ha già appaltato e ordinato per circa 39 milioni di materiale mobile.

Dimostra la necessità di accrescere il numero dei binari.

Si fanno studi per un modello di vagoni che più garantiscono la sicurezza e il comodo dei viaggiatori.

Nega di aver *sostato* nelle costruzioni che furono invece spinte colla massima alacrità; in 18 mesi eseguironsi lavori per 204 milioni, aprironsi all'esercizio 1373 chilometri oltre 1378 di quarta categoria e 274 costruiti dalle meridionali.

Alla fine del 1887 apriransi altri 600; fra questi trovansi linee importanti.

Parla poi del problema tecnico finanziario, e dimostra come nel 1885 non potesse conoscere il deficit.

Annunziasi un interpellanza di Faldella al guardasigilli per sapere se intenda proporre la riforma della procedura penale per allargare l'istituto di revisione conforme ai voti della scienza.

In Italia

Il Papa e il monumento a Giordano Bruno.

Dal cardinale Parrocchi furono ieri presentati al Papa i soci del Circolo S. Pietro.

Il presidente del Circolo lesse un indirizzo, al quale Leone XIII rispose che sperava in Dio e nell'appoggio della gioventù cattolica, perchè l'attuale stato di cose non abbia a durare.

Fu violentissimo verso l'Italia.

Pare che questa violenza derivi dal fatto che i liberali intendono contrapporre alla festa pel suo giubileo papale, una festa affatto anticlericale inaugurando allora il *monumento* a Giordano Bruno — bruciato vivo come eretico.

Si parla anzi di alte influenze messe in giro perchè ciò non avvenga ed il governo si sarebbe anzi impegnato di far protrarre l'inaugurazione della statua a dopo il giubileo.

All' Estero

Dimostrazione e meeting in Inghilterra.

Londra, **24.** Le dimostrazioni organizzate dalla federazione democratica in favore degli operai disoccupati ebbero luogo in parecchie chiese e sobborghi.

Alla cattedrale di Manchester ebbe luogo una dimostrazione simile impedita dalla polizia.

Dublino, **24.** Un grande meeting nazionalista approvò il piano di campagna, espresse fiducia nei deputati irlandesi.

Fra operai socialisti e borghesi.

Gand, **24** Avvennero disordini in teatro ove rappresentavasi un dramma fiammingo nel quale l'occupazione del Belgio dai repubblicani francesi era rappresentata sotto un punto di vista poco favorevole. Molti operai socialisti si misero a fischiare.

Gli operai borghesi li attaccarono. Molti arresti.

Nelle vicinanze del teatro un gruppo di molti socialisti cantavano la *marsigliese*.

In Provincia

[illegible] 25 gennaio

Le corrispondenze cividalesi del sig. *Longobardo* (1) pubblicate sul vostro periodico, rispetto alle Orsoline, contengono in se stesse i manifesti caratteri di poca imparzialità. Per amore del vero quindi ci limitiamo a confermare un tale difetto.

Cividale non è clericale, ma ama la verità quando si parla di lui e di ciò che a lui si riferisce. X...

Ringraziamento.

I fratelli Giuseppe, Giovanni ed Antonio Asquini, le loro famiglie e parenti, in cui la commozione è pari alla gratitudine per la spontanea universale dimostrazione di onore resa alla salma della madre dilettissima, ringraziano tutti dal profondo del cuore.

San Daniele, 25 gennaio.

(1) Pubblichiamo la presente per debito di imparzialità, avvertendo che noi usiamo lasciare piena libertà di opinioni e di apprezzamenti a tutti coloro che ci mandano loro lettere dalla Provincia.

In Città

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale nella sua tornata di ieri prese atto delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale;

Nominò a consigliere dell'amministrazione del civico ospitale il signor Ronchi nob. avv. Giov. Andrea;

Formò la terna per il Giudice viceconciliatore nella persone dei signori Colloredo co. Giovanni, Mangilli march. cav. Fabio e avv. Zanolli;

Deliberò di far incidere il nome del dott. Piatti fra i benemeriti del civico Museo e Biblioteca;

Nominò a consigliere dell'amministrazione della Casa di Ricovero il signor Celotti dott. cav. Fabio.

Rimandò ad altra epoca la discussione dello Statuto del Legato Zorzi;

Approvò tutte le proposte fatte dalla Giunta municipale riguardanti l'Esattoria comunale.

Passò all'ordine del giorno l'istanza presentata dal sig. Giacomo Brida per *concorso al posto di cassiere presso* il Monte di Pietà;

Nominò il signor Francesco Pitotti a cassiere del Monte di Pietà;

Confermò per un'altro quinquennio a Direttore delle scuole comunali il signor Mazzi prof. cav. Silvio.

Promosse tutti gli impiegati dell'ospitale civile;

Nominò a medico primario juniore dell'Ospitale civile il signor Pari dott. Riccardo.

Gaz o luce elettrica? Su questa importante questione cittadina abbiamo ricevuta una lettera firmata *Un consumatore*, che se anche non corrisponde appieno alle idee che sembrano trovar terreno nella maggioranza del pubblico, pure credemmo necessario riprodurla nel giornale, perchè si possa dire che si sono udite tutte le campane.

Ecco dunque la lettera:

Egregio sig. Direttore,

Come consumatore del gaz luce e quindi interessato più o meno sul modo di risolvere la quistione della pubblica e privata illuminazione, ho tenuto dietro a quanto venne scritto nel di Lei pregiato giornale nonchè negli altri periodici cittadini.

Per me poco importa di avere nel mio negozio di gaz o luce elettrica, mi basta soltanto di vederci chiaro anche la notte e che la spesa sia la più mite possibile.

Questo scopo ritenevo per certo di vederlo raggiungere mediante la luce elettrica, ma invece mi sono ricreduto quando vidi nella circolare diramata dal comitato promotore della luce elettrica, che questa verrebbe a costare in ragione di 37 centesimi al metro cubo di gaz.

Più d'una volta ho sentito dire che da noi si paga il gaz più del doppio del suo costo effettivo e per provarlo basta Le ricordi quanto Ella pubblicò sabato decorso a ricordo di Brescia ove sarebbe stato offerto a centesimi 20 il metro cubo.

Ora se è possibile produrre il gas a un costo tanto basso che permetta di venderlo a 20 cent. perchè, domando io, si deve introdurre la luce elettrica per venderla a cent. 37?

E dato sempre che si possa vendere il gas a 20 od anche 25 o 28 cent., quei signori Capitalisti che dovrebbero esporre i loro danari per impiantare la luce elettrica, non farebbero meglio il loro interesse, quello di noi consumatori e della città intera, piantando un usina a gas secondo i più recenti sistemi?

A me *che non ne so tanto di conti* parrebbe di si, anche per un'altra ragione. Dato che si abbandoni l'idea di attivare la luce elettrica, le cascate, sul Ledra presso la città potrebbero venire usufruite per l'impianto di nuove industrie ed anche ammesso per un istante che dalla loro cessione non ne venisse un gran utile al Comune, un vantaggio indiscutibile ne risentirebbe la città col poter dar lavoro ad altre centinaia di braccia vicino a quelle industrie che già si sono fondate.

Io che da molti anni sono tutto il santo giorno in bottega, posso dire francamente che il *piccolo commercio* udinese è andato sempre più scemando dopo che ogni villa ha il suo *negozio* di tutti gli articoli. Ora mi parve che soltanto se si cercherà di aumentare le nostre industrie, e quindi la possibilità di spendere alla gente della scarpa grossa, il nostro piccolo commercio potrà ancora rifiorire

Mi scusi egregio signor direttore se ho tirato troppo in lungo e se forse sono uscito dall'argomento, abbia però pazienza e quando creda che la mia sia fatica sprecata, getti pure il tutto nel cestino.

Udine 24 gennaio 1887.

Un consumatore.

Violato Pilosio. Chi si reca a visitare il violaio del nob. Giuseppe de Pilosio in Tricesimo resta meravigliato nel vedere oltre alla grande e splendida fioritura delle viole mammole, l'uniformità e regolare sviluppo di tutti i fiori.

Non è a dirsi che solo alcune viole raggiungano quella data grandezza; poichè, il fatto va lo prova, vol le vedete tutte del medesimo vigore e della stessa maestosità; e quantunque le piante abbiano diverse provenienze, mancandone molte per popolare i nuovi letti fatti l'anno scorso, pure il modo di coltivazione tenuto in esse, le rende tutte della medesima forza e non passa differenza tra pianta e pianta, tra fiore e fiore.

Qui a Udine furono esposte più volte delle viole, belle quanto si vuole, ma dipende dal clima o da coltura diversa, non reggono a para one con quelle del nob. Pilosio; tutti coloro che furono a Tricesimo a vederle le trovarono senza confronto superiori a tutte le altre, tanto dicasi delle bleu-scure quanto delle bianche, che quest'anno specialmente riuscirono d' una bellezza eccezionale; e chi non ne sia persuaso può accertarsene recandosi in persona dal sig. Pilosio che gentilmente si presta a farle ammirare, sicuro e superbo della sua supremazia.

Oltre alla solerte vigilanza ed appassionatissima cura del proprietario, va fatto segno a speciale encomio e lode l' espertissimo suo giardiniere Antonio Boscbetti, che non risparmia fatica alcuna onde guadagnarsi la palma nella coltivazione dell'elegantissimo fiore.

Una corona di bronzo. Passando per via Cavour, ho avuto il piacere di ammirare, esposta nelle vetrine del Negozio Saret, una magnifica corona di fiori, con nastro, in bronzo. È dessa modellata squisitamente, e il disegno e l' esecuzione nulla lasciano a desiderare. Una sincera quanto meritata parola d'elogio quindi all'artista Bonanni, autore di sì pregiato lavoro, e una schietta parola di lode del pari, al signor G. B. De Poli per la riuscitissima opera sua di fusione, a cera perduta. Sarebbe d'augurarsi che i due egregi artisti su nominati, avessero largo campo, mercè molte commissioni, di mostrare tutta l' abilità che li distingue. Non vi sarebbe infatti bisogno di ricorrere per simili lavori, ed anche per molto di più grandiosi, ad artisti di fuori, come fu fatto in altre circostanze, avendone noi in casa di ottimi, capaci di disimpegnare perfettamente qualsiasi opera che lor si volesse affidare. R.

OMICIDIO.

Questa mattina alle ore dieci e mezzo, sotto il portone della filanda Frizzi, in via Paolo Sarpi, avvenne un fatto orribile.

Il signor Edoardo Toso chirurgo-dentista di Udine, uccideva con un colpo di coltello alla carotide certo signor Badi, lombardo, direttore della filanda Frizzi.

Pare che il Toso siasi recato dal Badi per indurlo a sposare una sua sorella che, in seguito ad amoreggiamenti avuti col Badi stesso, sarebbe restata incinta.

Il Badi avendo negato di riparare, ne avvenne uno scambio di insulti, dopo i quali il Badi lanciò dietro al Toso una brocca piena d'acqua chiamandolo parecchie volte *vigliacco!*

Il Toso che stava per uscire, ritornò sui suoi passi ed estratto un coltello ne menò un colpo che andò a recidere la carotide al Badi che cadde fulminato.

Si recarono sul luogo le autorità di pubblica sicurezza per istruire sull'avvenuto, *ed all' ora* che scriviamo una folla di popolo è fermata davanti il portone chiuso della filanda per fare i commenti più o meno esagerati sul fatto e per cavare i numeri da giuocare al lotto.

L'omicida si è costituito spontaneamente in carcere.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 gennaio 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.01 sul livello del mare millimetri . . .	752.2	759.0	760.3
Umidità relativa	55	52	60
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento — direzione	N	NE	N
Vento — velocità chilom.	2	10	12
Termometro centigrado	4.0	7.6	4.0

Temperatura { massima 9.2 / minima 0.4

Temperatura minima all'aperto — 2.5

Telegramma meteorico dell' Ufficio centrale di Roma ricevuto il 24 gennaio 1887:

In Europa pressione anticiclonica intorno al centro. Praga mm. 775, Mosca 748.

In Italia nelle 24 ore, barometro leggermente salito a nord, disceso altrove; venti deboli, cielo qua e là nuvoloso, temperatura poco cambiata. Stamane cielo coperto in Toscana, nebbioso in diverse stazioni.

Venti del 4 quadrante freschi nella penisola Salentina, deboli altrove. Barometro 768 a sud dell'Adriatico, a 772 all'estremo nord, livellato a 771 altrove. Mare generalmente calmo.

Tempo probabile:

Venti deboli, specialmente settentrionali, cielo generalmente sereno, ancora gelate e brinate a nord.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

Azione di grazie. Sono tardiva per un atto di riconoscenza e gratitudine doverosa verso la esimia levatrice di questa città, signora Teresa Capellaria, ma le condizioni inerenti e che conseguono il mio stato di puerperio tenesano, confido, la mia tardanza.

Nel 21 corr. fui presa dalle doglie del parto. Cittadina milanese e per caso dimorante in questa città, feci richiedere, per la circostanza, di una levatrice, e, fortunatamente mi fu presentata la signora Cappelaria donna quanto provetta nell'arte che professa, altrettanto gentile e di buon animo.

Lo stato mio era difficile: basti dire: avea sovrabbondanza anormale di emorragie: la presentazione del feto era stentato: le doglie di una rilevante debolezza.

Per consiglio della levatrice, che fin da principio riconobbe la gravità del caso, avea mandato per essere assistita dal medico-chirurgo dott. Scaini, ma questi dichiarò il suo rifiuto a prestarsi in favore di gente forastiera.

In questa condizione di cose la levatrice signora Capellaria, abbandonata a *sè sola*, s' inspirò suscitando con virtù tutte le cognizioni apprese dalla lunga sua esperienza in una sol volta, e con freddezza, con bagni e con istancabilità di soccorsi opportuni, salvò me facendo che il nato da me, salvo viva.

Io rendo grazie perenni a tanta salvatrice della mia e della vita del caro viscere mio.

Udine, 25 gennaio 1887.

R. D. M.

CARNEVALE

Teatro Minerva. L'esito brillante del veglione al nazionale di domenica decorsa, prova che quest' anno il periodo animato del carnevale, è molto avvanzato.

Non v'è dunque dubbio che il veglione al Minerva di domani a sera, riescirà animatissimo per *frequenza* di maschere e ballerini.

Quest' anno poi si videro già molti giovanotti della provincia frequentare i nostri veglioni, e la buona musica li indurrà a continuare.

Da bravi dunque; chi ha tempo non aspetti tempo.

LA NEW-YORK

Compagnia d'assicurazioni sulla vita

Fondata nel 1845.

Fondo di garanzia: 346 milioni e mezzo

Questa potente Compagnia è mutua e come tale ripartisce agli assicurati la totalità degli utili; applica tariffe moderate e patti di polizza eccezionalmente liberali. Emette polizze di assicurazione in caso di decesso, miste, a termine fisso, rendite vitalizie immediate e differite ed offre anche delle combinazioni speciali.

Nell'assicurazioni in caso di decesso il premio annuo per ogni *mille lire* di capitale, è di lire 19.89; 22.70; 26.38; 31.30 a seconda che l' assicurato abbia l'età di 25, 30, 35 o 40 anni.

Esempi di alcune combinazioni speciali della New York:

1. *Dotazioni di ragazzi.* — Un padre dell'età di 30 anni vuole assicurare la sorte di suo figlio dell'età di un anno. Paga alla Compagnia un premio annuo di lire 485,30. Se il padre muore, il figlio riscuoterà sino all'età di 21 anno una rendita di lire 400 e raggiunta tale età percepirà lire 10,000. Se il padre vive, avrà in tutto pagato 20 annualità e *ricoverà esso stesso le lire* 10,000, più gli utili, valutati approssimativamente, secondo i risultati sinora ottenuti dalla Compagnia, ad altre lire 10,000.

2. *Assicurazioni a premio temporaneo seguito da annualità eguale.* — Un uomo a 30 anni sottoscrive un' assicurazione di lire 10,000 pagabili al suo decesso. Il premio annuo cui si assoggetta per un periodo di 20 anni se vive, è di lire 384,50. Se premuore i premi cessano di esser pagati mentre gli eredi incasseranno tosto il capitale. Se raggiunge l'età di 50 anni, non solo non avrà più premi a pagare, ma riceverà dalla Compagnia una rendita vitalizia di L. 384.50 pari al premio che pagava, sempre vigendo l'assicurazione di lire 10,000 in favore degli eredi.

3. *Assicurazioni miste con rimborso dei premi.* — Una persona a 30 anni, pagando lire 601,80 annue assicura immediatamente lire 10,000 agli eredi al suo decesso. Se raggiunge l'età d'anni 65 cessa l'obbligo dei premi, e riceve esso stesso le lire 10,000 unitamente all'integrale restituzione di tutti i premi già pagati, più la partecipazione utili.

Banchiere della Compagnia in Udine: *Banca di Udine.*

Per schiarimenti informazioni e programmi rivolgersi al signor

Ugo Famea

Via Belloni n. 10. Udine.

Notiziario

Sul conto dell'esercito italiano.

Il *Matin* parigino ha pubblicato testè un articolo pessimista sull'esercito italiano.

Si dice che questo articolo fu dettato dall'addetto militare all'ambasciata russa in Roma.

La *Riforma*, registrando la voce, vuol sperare che sia falsa, e che sarà quindi smentita.

La riduzione di tassa pei telegrammi ai giornali.

Il progetto del Maggiorino Ferraris circa la riduzione a due centesimi per parola dei telegrammi diretti a giornali incontra opposizione nell'on. Genala e nel Magliani, i quali dicono che ove venisse accettato ne deriverebbe danno di oltre un milione all'anno all'erario

Siccome però il progetto è appoggiato da deputati di tutti i partiti, e porta oltre trenta firme, si prevede qualche riduzione ci verrà concessa.

Telegrammi

Parigi 24. I giornali dicono che il governo non ricevette nessuna indicazione che permetta credere fondata la notizia del *Daily News* che la Germania sarebbe alla vigilia di domandare alla Francia, sotto forma alquanto perentoria, spiegazioni sui movimenti delle truppe francesi alla frontiera est.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 25 gennaio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	10.50	a	11.50
Giallone com. n.	„ „	—.—	„	—.—
Cinquantino	„ „	9.75	„	10.80
Segala n.	„ „	—.—	„	—.—
Sorgorosso	„ „	—.—	„	.—
Castagne	„ „	11.—	„	11.50
Frumento da sem.	» „	—.—	„	—.—
Fagiuoli dal piano	» »	—.—	»	—.—
Lupini	„ „	.—	»	—.—
Pignoletto	» »	11.—	»	11.50

Banca di Udine.

Situazione al 31 dicembre 1886.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	„	523,500.—
Saldo azioni	L.	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni	L.	523,500.—
Numerario in cassa	„	61,119.60
Portafoglio	„	3,186,892.55
Effetti all' incasso	„	40,720.72
Anticipazioni contro deposito di valori e merci	„	116,511.91
Valori pubblici	„	347,606.06
Conti corr. garantiti da deposito	„	128,481.77
Conti con banche e corrispondenti	„	718,951.68
Stabili di proprietà della Banca	„	71,775.—
Esercizio Cambio valute	„	65,185.33
Depositi a cauzione di funz.	„	75,000.—
„ „ anticipazioni	„	400,625.—
„ liberi	„	341,470.30
	L.	6,076,231.62

Passivo

Capitale	L.	1,047,000.—
Fondo di riserva	„	148,610.81
Conti correnti fruttiferi	„	3,045,247.60
Depositi a risparmio	„	487,880.27
Creditori diversi	„	26,089.54
Azionisti per residui interessi e dividendi	„	15,330.27
Depositanti a cauzione	„	475,625.—
„ liberi	„	341,470.—
Fondo per evenienze	„	14,390.47
Utili lordi del corrente esercizio	„	80,720.—
	L.	6,076,231.82

Udine, 22 gennaio 1887.

Il Presidente, C. KECHLER

Il Sindaco *A. Masciadri* — p. Il Direttore *A. Petracchi*

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 25

Rendita ital. 98.10 ser. 98.10
Napoleoni d'oro —. —|—

VIENNA 25

Rendita austriaca (carta) 79.40 Id. austr. (arg 80.45 Id. austr. (oro) 109.90 ; Londra 127.45. Nap. 10.40 ;.

PARIGI 25

Chiusura della sera It. 98 80 ;—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Articolo comunicato. (1)

Dopo il mio comunicato del 22 corr. inserito su questo giornale, non trovo *certamente di rispondere alle* deboli scuse accampate dal Leonardo Toniutti solamente invito il Toniutti stesso a trasmettere a mani di questa amministrazione la somma di cui si crede debitore verso di me, e tale denaro verrà consegnato a beneficio dell' Istituto Tomadini, avendo ben considerato che tale denaro non può essere a sollievo delle meschine mie condizioni, che il Toniutti mi va addebitando.

Le somme da me inserite e vantate in mio avere, non sono certamente errate, però se il Toniutti non le ritiene tali, faccia il suo dovere versando quanto si crede debitore.

In fede mi segno

Udine, 25 gennaio 1887.

Bonanni Pietro, calzolaio.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

68

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di abbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.90** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Augelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**. Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.46 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 6.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	———	———	misto	» 4.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
9.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di FEBBRAIO

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale		partirà il	Febbraio 1887
»	» UMBERTO I	» 1	» »
»	» PERSEO	» 15	» »
»	» PARAGUAY	» 22	» »

Per **Rio Janeiro** (Brasile)

Vapore postale GIAVA .... partirà il 8 Febbraio 1887
» » PARAGUAY ..... » 22 »

Ogni due mesi a principiare dall'8 Febbraio *col vapore Giava.*

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1*, ed in UDINE, *Via Aquileja, 74.*

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!

Annunzi a modici prezzi

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco